

NELLE CRONACHE

ABBANO

Il Tribunale ha bocciato la class action

A PAGINA 18

Acqua non potabile, respinta la class action contro Abbanoa

Il tribunale civile di Cagliari dà torto al Comitato: la rete idrica appartiene ai Comuni e alla Regione. L'ente gestore non ha responsabilità sulle condotte, il loro degrado all'origine dell'inquinamento

SASSARI

Rimandata al mittente la class action contro Abbanoa sulla non potabilità dell'acqua in città, a Porto Torres e a ad Alghero promossa dal Comitato per l'acqua in Sardegna. La seconda sezione del tribunale civile di Cagliari ha ritenuto inammissibile su tutta la linea la citazione in giudizio del gestore del servizio unico presentata dal presidente del comitato, Pierpaolo Panu e individualmente da altri quattro ex consiglieri comunali di Sassari (Piero Frau, Giancarlo Rotella, Isidoro Aiello, Dario Satta) e dall'attuale consigliere comunale Lello (Antonio) Panu.

Con il risultato che ora i ri-

correnti dovranno pagare 2588 euro di spese a favore di Abbanoa e non si potrà richiedere quindi alla società che eroga il servizio di "scontare" dalle bollette le quote fisse e le quote del servizio di depurazione per tutto il periodo in cui non viene erogata acqua potabile. Per il Comitato, assistito dall'avvocato Gianni Allena, è la seconda sconfitta: a giugno la bocciatura era arrivata anche dal Tar.

Secondo l'ordinanza emessa dai giudici cagliaritari pochi giorni fa (presidente Angelo Leuzzi, giudici Giorgio Latti ed Elisabetta Murru) «la responsabilità derivante dalla non potabilità dell'acqua «non può in alcun modo essere ascritta al gestore del Servizio idrico integrato, atteso che detta problematica risulta riconducibile al-

lo stato di vetustà e degrado delle condotte idriche delle quali Abbanoa ha solo la gestione». A leggere il pronunciamento del tribunale, i promotori della class action avrebbero dovuto prendersela con altri: «la proprietà della rete permane degli enti locali consorziati nell'Autorità d'Ambito o della Regione».

Non solo. Ma già dall'origine la causa per class action era viziata, non poteva essere avviata «per difetto del requisito dell'omogeneità dei diritti tutelati» e «per difetto di legittimazione».

I legali di Abbanoa, gli avvocati Giuseppe e Giovanni Macciotta, avevano sottolineato in giudizio che a determinare le tariffe del servizio idrico non è la società di gestione. Altro

aspetto fondamentale riguarda la determinazione della tariffa. «La tariffa applicata è determinata dalle Autorità d'Ambito (in Sardegna l'Egas) e non comprende, tra le componenti di costo impiegate per la determinazione, il requisito di qualità dell'acqua fornita dal gestore idrico». Inoltre Abbanoa ha anche dimostrato come «l'acqua erogata nel territorio del Comune di Alghero non ha avuto valori fuori norma significativi; a Porto Torres e Sassari fenomeni di non potabilità non sono stati continuativi e non hanno riguardato l'intero territorio comunale».

Insomma, una sconfitta per il Comitato, ma il quadro si fa più chiaro per i cittadini che devono spingere i Comuni e la Regione a migliorare le reti idriche, uno sfacelo in tutta l'isola.





Una vecchia condotta idrica sostituita in città da **Abbanoa**